Anno X. TORINO, Venerdì 14 Gennaio 1876 Num. 14.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni, compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 GENNAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 12 gennaio 1876.

Il riscatto delle Ferrovie.

III.

L'idea del riscatto abbaglia e piace. Prendendo nelle sue mani le ferrovie, lo Stato può disporre di esse a proprio talento. Nasce una guerra? Vedete subito, dicono i fautori del riscatto, di quale importanza sia avere a propria disposizione i più importanti mezzi di comunicazione, quali sono le ferrovie che solcano il territorio del Regno. Dalla piena balia di queste strade, dal sapiente loro uso, può dipendere la sorte d'una battaglia, la fortuna della nazione. Che se le ferrovie sono nelle mani d'una Compagnia, e se questa è forestiera, quali garanzie può avere il Governo che gli ordini suoi, i suoi provvedimenti in ordine a tutte le mosse dell'esercito, vengano accuratamente, rigorosamente eseguiti ogni giorno, ogni ora, sopra ogni punto del territorio? Non si può temere che le istruzioni del Governo, di loro natura segretissime, non vengano da qualche agente infedele della Società divulgate od anche comunicate al nemico? Il riscatto è adunque consigliato da ragioni manifeste di sicurezza e di strategia.

Ma gli oppositori rispondono: il capitale è cosmopolita; le Società che le rappresentano non hanno patria; è nella loro natura d'immedesimarsi coi luoghi dove hanno la loro sede, dove esercitano la loro industria, dove trovano l'aria che le fa vivere e respirare. Quindi la difesa nazionale non ha nulla a paventare da esse; del resto la Società dell'Alta Italia non si può dire forestiera, poichè ha speso 300 milioni nel nostro paese, ha fatto prestiti considerevoli al Governo italiano, ed è rappresentata, qua da noi, da un Consiglio d'amministrazione tutto composto di nazionali.

Le Compagnie fanno il loro pro servendo bene lo Stato nel quale operano; nocciono a se stesse servendo male; d'altronde, in faccia ai fucili e ai cannoni, non v'ha, in ogni caso, Società veruna che non chini il capo. Se è possibile un'infedeltà od un tradimento nell'Amministrazione d'una Compagnia, lo stesso è possibile in un impiegato dello Stato. Domandate alla Prussia se abbia dovuto lagnarsi menomamente delle Compagnie francesi durante la guerra combattuta sul territorio di Francia: essa vi risponderà che i suoi eserciti sono stati serviti tanto bene quanto gli eserciti francesi.

Ma continuano i fautori del riscatto: date le ferrovie nelle sue mani, lo Stato può liberamente compiere la rete principale delle sue linee e fare la rete secondaria, coordinando l'una all'altra, col solo criterio, col solo fine del bene generale.

Ora non può far questo colle ferrovie possedute ed amministrate dalle Compagnie, come quelle che guardano al solo loro pro. Se dalla costruzione d'una nuova linea temono una diminuzione nei prodotti delle loro strade, esse vi si oppongono subito; e lo Stato deve astenersi da questa costruzione, sebbene di utilità manifesta, o scendere a patti colle Società. D'altronde la coesistenza di più Società avrà tra di loro antagonismi, diffidenze, gelosie, che sono di danno al pubblico servizio.

Che bella novità! replicano gli oppositori. Egli è certo che il riscatto mette lo Stato in grado di fare quante ferrovie gli piacciono; or bene, non è questo, per l'appunto, un grave pericolo dove il bisogno di strade ferrate è di gran lunga superiore ai mezzi dei quali si può disporre per la loro costruzione? In un paese retto a forme parlamentari, dove un voto della Camera può imporre al potere esecutivo il più rilutante la costruzione delle strade ferrate meno necessarie, meno utili? In un'assemblea dove si possono formare ad ogni momento leghe d'interessi così forti, così audaci da trionfare di qualsiasi ostacolo che si opponga all'approvazione delle loro proposte? Sotto il regime misto che abbiamo ora, in materia di strade ferrate, il Ministero può difendersi vittoriosamente contro domande e proposte inopportune od inconsulte, rifugiandosi in ultimo dietro l'opposizione delle Compagnie. Ma, scomparse le Società, restato solo il Governo in faccia ai deputati, che sono gl'interpreti dei desiderii dei loro elettori, il Governo correrebbe spesso il pericolo di vederai soverchiato.

Col riscatto, soggiungono i suoi fautori, noi stabiliamo le tariffe che vogliamo. Ma gli oppositori domandano: non è questo un nuovo e grave pericolo per la finanza? Nello stato presente delle cose, tra il pubblico che vuole tariffe basse, e le Compagnie che inclinano a tariffe alte, vi ha un ente intermedio, imparziale e disinteressato, v'ha lo Stato, il quale tenendo conto dell'utile generale e dell'utile delle Compagnie, si studia di farli procedere di conserva, moderando le tariffe secondo una misura giusta e conveniente. Ma cessate le Società, come farà il Governo a resistere alle domande stringenti, incessanti del pubblico per diminuzione delle tariffe? Massime quando queste domande trovassero un appoggio potente nella Camera elettiva?

Il Parlamento vorrà fare e disfare le tariffe, gli orari, il personale, il materiale mobile... non ci sarà parte di questa importantissima amministrazione che sfuggirà alla sua ingerenza, alle sue proposte, alle sue deliberazioni. Nè dicasi che con ministri chiari e rigidi nei loro programmi, con ministri che sanno affrontare le grandi impopolarità, questi pericoli si possono cansare; poichè dove sono questi ministri dalla tempra adamantina, contro la quale si rompono le migliori spade? Noi non li conosciamo in Italia. Noi abbiamo veduto bensì ministri che si dicevano inflessibili; ma, alla prova dei fatti, quanto diversi sono apparsi agli occhi di tutti! Li abbiamo veduti piegarsi, come giunco al vento, nelle tempeste parlamentari!

Altre ragioni si possono addurre pro e contro il riscatto; consentite che ve le riferisca in un'altra lettera.

LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE.

Il reddito imponibile della tassa di ricchezza mobile fu nel 1873 accertato in 607,322,707 lire; nel 1874 in lire 632,028,524, e finalmente nel 1875 in lire 664,383,265.

Gli enti morali e collettivi, figurando in quest'ultima somma per lire 248,000,000, si ridurrebbe a soli 416,000,000 il reddito *imponibile* dei privati per tutta Italia.

Il *Fanfulla* dice che, sembrando questa somma al ministro delle finanze troppo al disotto del vero, paragonata alle condizioni generali economiche del paese, egli fu indotto a dirigere un'apposita circolare alle intendenze di finanza, perchè esortino gli agenti delle tasse ad indagare quali redditi sfuggano tuttora alla tassa, e se per tutti i contribuenti sia la tassa proporzionata al reddito effettivo, ponendo mente in modo speciale alle grosse aziende, ai grossi commerci, ed ai primari professionisti, per i quali tutti assai più che per i minori può avvenire sfugga alla tassa una parte della rendita.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Un decreto del Ministro delle finanze, in data del 4 gennaio, determina ciò che segue:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1876 sulle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, è fissato come segue:

1° Nella ragione del 4 80 per 100 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Per i depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazioni nell'armata di mare;

c) Per i depositi per affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

2° Nella ragione del 3 60 per 100 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili;

3° Nella ragione del 2 60 per 100 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali durante l'anno 1876 è fissato nella ragione del 6 per cento.

Genova, 12. — Nella causa del P. M. contro il direttore e gli amministratori della fallita *Cassa Commercio*, la Sezione d'accusa rinviò gli accusati nanti la Corte d'Assise, circolo di Genova, i signori Barabino e Massone come colpevoli di bancarotta frandolenta, e gli altri amministratori di bancarotta semplice. Questi ultimi sono deferiti al giudizio dei giurati per connessità di reato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio reca:

1. **La legge** (n. 2875), in data 26 dicembre, che approva la Convenzione sottoscritta il 25 maggio 1875 in Parigi dai rappresentanti dell'Italia, dell'Alemagna, dell'Argentina, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, del Brasile, della Danimarca, della Francia, del Perù, del Portogallo, della Russia, della Spagna, degli Stati Uniti dell'America Settentrionale, della Svezia e Norvegia, della Svizzera, della Turchia e del Venezuela, per la unificazione internazionale e per il perfezionamento del sistema metrico.

2. **Un regio decreto**, 9 gennaio, che convoca il collegio di Pescia pel 30 corrente mese. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 prossimo febbraio.

3. **Un regio decreto** (n. 2868), del 26 dicembre, che stabilisce per l'anno 1876 in L. 1600 la somma che i volontari di un anno, arma di cavalleria, dovranno pagare nell'assumere l'arruolamento ed in lire 1200 la somma che dovranno pagare quelli che si arruoleranno nelle altre armi.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Capelli cav. Luigi — Legato alla Biblioteca civica di oltre 2000 volumi.

Istituto Bonafous — Conto consuntivo dell'esercizio 1874 e Bilancio 1876.

Appalto dei teatri Regio e Carignano pel quinquennio 1876-81 — Capitolato.

Orchestra civica — Maggiore spesa.

— **Accademia reale delle scienze.** — Nella prossima adunanza del 16 che terrà la classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia delle scienze, il socio prof. G. M. Bertini farà lettura di uno scritto col titolo: *Considerazioni logiche sul concetto di specie e sui concetti che con quello si connettono.*

Il socio cav. Vincenzo Promis leggerà una notizia su due monete di Kamniskire re dei Parti, che conservansi nel Medagliere di Sua Maestà.

Nella passata adunanza la classe elesse a suo socio corrispondente il conte Luigi Palma di Cesnola, che arricchì l'arte antica e l'archeologia d'insigni monumenti e di preziosi avanzi scoperti negli scavi da lui diretti con molta perizia archeologica nell'isola di Cipro dove ebbero già sede tante genti di diversa origine e di varie favelle. G. G.

— **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Lunedì 17 corr., alle ore 8 pom. precise, nell'anfiteatro di fisica del R. Istituto Industriale e Professionale, via Oporto, N. 8, avrà luogo la seconda conferenza del sig. cav. prof. ingegnere Giovanni Sacheri sull'argomento: *I principii generali della meccanica e le viste particolari dell'agricoltore.*

— **Festa scolastica.** — Ieri l'altro e ieri ebbero luogo al teatro Vittorio Emanuele, colla consueta solennità, le premiazioni delle scuole municipali. Vi assistettero il Sindaco, l'Assessore per la pubblica istruzione, il Presidente del Tribunale di commercio delegato dal Prefetto, e parecchie notabilità. Nel primo giorno pronunziò uno splendido discorso il direttore delle scuole cav. Carbone; nel secondo orò il prof. Occella.

Il numero dei premi superò il migliaio, con 2[0] per le scuole maschili e 8[0] per le femminili.

Malgrado il pessimo tempo e le condizioni deplorabili di viabilità della via Rossini mutata in letto di ruscello di poltiglia, i parenti dei premiati e gl'invitati accorsero coi numerosi che il vasto teatro ne fu zeppo in ambedue le funzioni.

— **Educazione popolare.** — Domenica prossima, 16 corrente, nell'anfiteatro delle scuole di S. Carlo ha luogo un'altra conferenza di educazione popolare. L'argomento scelto è *Della libertà.*

La conferenza avrà principio alle ore 3 1[2] precise.

— **Società di incoraggiamento alle belle arti nel Circolo degli artisti.** — Oggi venerdì, 14 gennaio, alle ore 8 di sera, è convocata l'adunanza generale per la formazione dei Giurì, il quale procederà alla scelta e all'acquisto dei capi d'arte compresi nell'Esposizione, ed alla successiva estrazione dei premi, a norma degli articoli 10 e 11 dello statuto sociale.

I soci sono invitati a intervenirvi.

— **Neve, fango ed acqua.** — Cominciamo questa rubrica con la seguente lettera di un amico:

« Se gli abitanti di piazza Solferino vivono nelle inesplti lande, gli abitanti di Borgo San Salvario, via Pio V, via Galliari, via Berthellet, via Baretti, via Saluzzo, via dei Fiori, via Sant'Anselmo, via Principe Tommaso, via Madama Cristina, via Ormea, hanno bisogno della barca per andare a far provvista del pane e del sale. »

Da tutti gli altri borghi, da tutti gli altri quartieri alquanto distanti dal centro riceviamo eguali reclami, e specialmente dagli abitanti dei nuovi o vecchi viali di Valdocco, dal Borgo Dora e da Vanchiglia; insomma non solo le comodità dei cittadini, ma le relazioni commerciali e di famiglia sono perturbate dal pessimo stato di viabilità in cui è lasciata la città; oppure la neve è caduta fin da sabato a notte, e già siamo a venerdì; oppure la mitissima temperatura avrebbe permesso di procedere con gran facilità, con gran economia e con speditezza maggiore del consueto alla ripulitura della città: ripulitura che è prima necessità, che è bisogno universale, che interessa tutte le classi dei cittadini, che è uno dei più urgenti compensi alle imposte cittadine che si pagano.

Noi siamo persuasi che l'egregio signor Sindaco e la Giunta sono animati della migliore intenzione, noi siamo per di più persuasissimi che i denari si spendono e si spendono largamente, ma intanto fatto è che da lungo tempo non si è lamentato in Torino tanto ritardo, tanta negligenza nello sgombero della neve.

Si dice che scarseggiano le braccia; ammettiamolo pure, ma è cosa di fatto che ieri una cinquantina sola di uomini ben diretti, incaricati di aprire lo scolo alle acque che si impaludano fra la neve ed il nevischio, avrebbero evitato grandissimi disturbi ai cittadini.

Per supplire poi alla mancanza di braccia, un nostro amico ci scrive: « Non si potrebbero forse utilizzare i soldati che volontariamente volessero assumere tale servizio? Il Municipio potrebbe loro corrispondere L. 1 50, di cui un terzo per la massa, e molti buoni soldati certamente sarebbero contentissimi di guadagnare quel tanto. Certo la dignità dell'esercito non ne scapiterebbe, anzi esso acquisterebbe un titolo di più alla benemerenza ed alla riconoscenza delle popolazioni. »

A noi parrebbe questa un'ottima proposta, utile a tutti, dannosa a nessuno, ma forte temiamo che trovi ostacoli nella sua applicazione.

Intanto lo sgelo continua, e la temperatura si mantiene, relativamente alla stagione, assai alta; la minima non discende sotto zero e la massima si aggira fra i 3 e 4 gradi; la pioggia venne giù tutto ieri ed anche un po' stamattina, quasi fossimo al fine di ottobre. Questa mitezza di temperatura è tanto più strana in quanto è generale in Europa il lamento per il freddo; a Camerino, per es., nelle cui vallate prospera l'olivo, si ebbero ieri l'altro 9 gradi di freddo; a Parigi si ebbero 8 gradi ed a Pietroborgo il freddo si fece intollerabile discendendo il termometro perfino a 32 gradi! Meglio assai adunque la nostra acqua e la nostra fanghiglia!

— **Teatri.** — Questa sera una commedia d'attualità chiama i Torinesi al Rossini, dove la compagnia Milone e Ferrero rappresenterà il novissimo lavoro di L. Pietracqua, intitolato: *Le finzie d' tola.*

Auguriì di successo pei comici piemontesi e per l'autore, nostro amico.

— Al Balbo stasera per beneficiata del bravo cavallerizzo Orazio Filippuzzi vi sarà una rappresentazione equestre attraentissima.

Il seratante eseguirà giuochi nuovi e difficili sul cavallo, e gli artisti tutti della compagnia faranno a gara per rendere lo spettacolo interessante e piacevole ad un tempo.

— Per lunedì, 17, è annunziata al d'Angennes una serata drammatico-musicale a beneficio della signora Olimpia Pesanti, allieva della maestra signora Annetta Gitéliano, data dagli allievi ed allieve della signora Carolina Malfatti in unione alla signora Maria De-Broili ed alle artiste di canto signore Viale Lucia e Tessier Maria.

Si esporranno: *La cuffietta dell'Angiolino*, scene popolari in un atto di E. Desseua, e

---

(89) (Vedi n. 13)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXXXIX.

La storia di Ludovico e di Teresa.

Osvaldo arrivò a San Gallo, e frettoloso di sbrigarsi d'ogni cosa e poter tornar presto alla fattoria, senza prendere un momento di riposo, corse dal magistrato federale a cui mostrò il passaporto e fece la dichiarazione di voler soggiornare presso Ludovico Casali a Valentz, firmandola col nome di Giuseppe Linskoi.

Il borgomastro gli domandò notizia dei buoni coniugi che gli avevano data ospitalità e sopratutto della seducente signora Teresa, di cui magnificò la bellezza, le grazie e la virtù; e Osvaldo, felice d'udir parlare di lei e curioso d'apprenderne qualche cosa, si diede ad interrogare accortamente il degno magistrato, il quale non aveva nulla da fare e non chiedeva di meglio che chiacchierare. Ed ecco quello che, di tal modo, Osvaldo riseppe.

Teresa era la figliuola unica d'un signor Bartolomeo Ogionno, ricco orefice e gioielliere di Milano; Ludovico Casali era un cugino del medesimo, il quale, più che al commercio, aveva sempre badato a far valere i beni territoriali della famiglia.

Venuta l'insurrezione lombarda, tanto Bartolomeo, quanto Ludovico, benchè non più giovani, avevano preso parte vivissima e principale ai pubblici avvenimenti, tanto bene che, quando dopo la battaglia di Milano gli Austriaci rientrarono nella riconquistata città, come una si gran parte di quei generosi cittadini più compromessi, i due cugini dovettero fuggire, non avendo tempo a far altro che prender seco i più preziosi gioielli e tutto quanto il denaro che potevano portare e conducendo con sè naturalmente la Teresa.

Fuggirono in Piemonte e poscia in Francia, dove il vecchio Bartolomeo, per le fatiche del viaggio e pel dispiacere della patria perduta, ammalossi e morì. Ludovico rimase solo protettore della ragazza, e affine di rendere più regolare e più libera la condizione di lei, assecondando anche il desiderio manifestato dal genitore prima di morire, la fece sua moglie; credendo di potersi stabilire in Germania, come quelli che sapevano assai bene la lingua tedesca, penetrarono nell'Annover; ma colà venuti in sospetto della polizia, dovettero rifugiarsi nelle montagne.

— Le montagne dell'Hartz — disse a se stesso Osvaldo a questo punto, ricordandosi il racconto che gli aveva fatto l'oscura di quel povero villaggio dove egli era andato a cercare la sua incognita.

— Colà, — continuò il borgomastro, — il marito, trovandosi quasi del tutto senza denaro, e non potendo vendere i gioielli ond'erano muniti, avevano dovuto fermarsi alcun tempo; e Ludovico, lasciata la moglie in non so qual paesucolo, si era recato nel granducato di Baden da un orefice, antico corrispondente del signor Bartolomeo, il quale e gli aveva comperato una parte dei gioielli e gli aveva fatto ottenere un passaporto per lui e per sua moglie per la Svizzera: allora Ludovico aveva scritto alla moglie di venirlo a raggiungere...

— Ad Offembourg! — esclamò vivamente Osvaldo.

— Ah! voi lo sapete? — disse il borgomastro.

— Sì... sì! — rispose Osvaldo alquanto imbarazzato: — l'ho inteso da lui.

— E allora saprete pure come di là essi andarono a Fribourg in Brisgau e nella Foresta nera...

— Sì, sì, appunto.

— E poscia a Sciaffusa, Costanza e finalmente giunsero a Ragatz, dove si fermarono, e dove, fatto denaro di tutto il restante dei loro gioielli, comprarono alcuni buoni terreni e il *châlet* dove abitano e dove spero bene che prospereranno in santa pace, perchè davvero se lo meritano.

Osvaldo ringraziò il borgomastro delle sue informazioni e, senza volersi neppure accordare un poco di riposo prima di ripartire, salì di nuovo sulla carrettella e sollecitò il guidatore che la facesse correre più che fosse possibile, tanto era impaziente di giungere presto a quella benedetta fattoria. E il cuore gli batteva, allorquando, quasi all'ora medesima in cui era arrivato il giorno innanzi, egli faceva il suo ingresso nell'aia e vedeva venirgli incontro il padrone e la padrona salutandolo amorevolmente come un ospite gradito, quasi come un amico già antico.

Tutti quelli che appartenevano alla fattoria, servi e serve sì di casa che di campagna, mangiavano a una tavola comune, in capo alla quale sedevano i padroni. Questa usanza aveva qualche cosa di patriarcale, e il contegno rispettosamente famigliare della servitù ben faceva conoscere quanto ognuno di casa fosse sensibile a questo trattamento amorevole

Non giurare, proverbio in un atto di Napoleone Panerai.

La parte musicale consta di sei sceltissimi pezzi dei migliori opere del repertorio italiano.

Balli. — L'elenco dei balli *parisiennes* per domani sera è proprio *au-complet*. Non ci mancherebbe che la Società dei *Buontemponi* per rendere la festa più allegra e più chiassosa, ma i buontemponi che non sono amanti del chiasso, *lavorano* il marcoledì notte: lasciamoli dormire sonni tranquilli fino a mercoledì venturo.

Domani sera dunque la *gran festa notturna con maschere* al teatro Scribe, dove l'orchestra diretta dal Bertuzzi ai molti ballabili conosciuti aggiungerà i seguenti:

Fedeli amici, valtzer di Strauss.

Luce ed ombra, mazurka di Strauss.

Smorfie, polka di Ziechrer, ed il gran valtzer *Singer*, del cav. Bertuzzi.

— Festa quindi al Carignano e balla dei *Fiori d'Gianduja*. Orchestra diretta dal M° Simondi. — Festa al Rossini colla Società *Pietro Micca*, una Società promettente per le sue qualità omogenee; 3ª festa popolare al Vittorio Emanuele a prezzi modicissimi, e festa geniale finalmente al Circolo *La Fenice* con un programma sociale graditissimo.

Messa funebre. — Annunziamo che lo stabilimento musicale Cantone e C., via Carlo Alberto, N. 1, assunse anch'esso l'incarico di ricevere le sottoscrizioni per la messa in onoranza del fu compianto maestro F. Bianchi.

A questo proposito ci venne fatta domanda da alcuni, perchè questa messa non fosse ancora stata eseguita: e si risponde a ciò da chi ha mano in pasta nell'esecuzione del progetto: « Prima di tutto i danari sono ancora pochini, e benchè i bravi signori artisti prestino generosamente la loro opera senza alcun compenso, ci sono pure delle spese che bisogna sostenere e per cui non bastano ancora le somme raccolte; inoltre gli artisti medesimi sono ora occupatissimi, specialmente al Regio, e il capolavoro del Cherubini, chè è quella messa che si vuole eseguire, deve essere accurato con ogni studio ed amore, e tutti appunto vogliono che sia così e per rispetto all'opera del grande compositore e per maggiore onoranza del compianto artista a cui si tributa quest'omaggio. Ecco perchè si ritarda il compimento d'un disegno che seguita ad essere accolto con tanto favore dagli amici del predetto Bianchi e dagli amanti della buona musica. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 *gennaio* 1876.

Merkel Maria anni Biestro, d'anni 35, di Torino — Calvetti nata Danesi, id. 84, di Pinerolo — Gallesio-Piuma conte Umberto, id. 18, di Torino — Beraud Marta, id. 22, di Savigliano — Cosa Giuseppe, id. 51, di Savigliano, fucinatore — Giardino Giovanna nata Listello, id. 67, di Marentino, lavandaia — — Garino Giacomo, id. 62, di Moncalieri, conciatore — Cortese Sebastiano, id. 17, di Lombriasco, contadino — Costa Carlo, id. 32, di Torino, tornitore — Filipetti Giovanni, id. 40, di Torino — Masprone Paola nata Malabarba, id. 77, di Alba — Risso Stefano, id 73, di Monale, bracciante — Paganini Camilla, id. 12, di Milano — Gazzola Giuseppa nata Quaglia, id. 74, di Asti — Più 8 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 33, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 *gennaio* 1876.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 gennaio.

	Massima	*Minima*
Torino	— 0. 8	— 1. 8
Venezia	2. 2	0. 5
Milano	2. 2	0. 2
Bologna	3. 2	— 2. 2
Perugia	4. 5	0. 8
Firenze	8. 0	3. 8
Genova	8. 5	5. 0
Roma	10. 8	5. 1
Napoli	12. 0	8. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 gennaio 1876 (ore 4 pom.):

Cielo coperto con pioggia e nebbia, tranne qualche paese delle provincie napoletane; neve a Moncalieri; Scirocco forte nel basso Mediterraneo e Civitavecchia. Nord forte a Palmaria e Livorno. Greco fortissimo a Portotorres. Mare grosso nel canale Otranto, Capo Spartivento, Messina e Asinara; agitato nei golfi di Napoli, Taranto e nelle coste della Sicilia. Barometro abbassato 4 mm. Sono sempre più probabili venti forti con burrasche, sopratutto nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 gennaio 1876.

Altezza barom. a 0 gr. la millim.	Temper. centesimali	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
8 ant. 732,9	+ 1,8	4,9	98	14° 38'	N d.		piogg.
9 ant. 732,5	+ 2 8	5,5	97	14° 36'	N E d.		piogg.
12 m. 732,2	+ 3,2	5,7	98	14° 39'	N E f.		piogg.
3 pom. 732,8	+ 1,9	5,0	93	14° 38'	N f.		piogg.
6 pom. 733,7	+ 2,8	5,5	98	14° 37'	N E d.		piogg.
9 pom. 734,6	+ 3,1	5,5	95	14° 38'	N d.		piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,1 massima + 3,6
Acqua caduta mill. 67 1.
Minima della notte dal 14 + 2,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 13 gennaio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 7 57 — Passaggio al meridiano ore 0 19 — Tramonto 5 1.
Nascere della **Luna**, 10 22 sera.
Passaggio al meridiano, ore 3 54 matt.
Tramonto, ore 10 24 matt.
Giorno della Luna 19°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Riceviamo dal capo-traffico delle Ferrovie Alta Italia la seguente comunicazione:

« *Torino*, 13 *gennaio* 1876.

« A cagione della straordinaria quantità di neve e di varie frane cadute tra Mesma e Salbertrand, rimane intieramente sospeso il servizio sulla tratta Bussoleno-Modane. Fra Torino-Bussoleno-Susa si continuerà ad effettuare i treni 42, 44, 46, 43, 45 e 47, e saranno invece soppressi tutti gli altri convogli, più specialmente destinati al servizio internazionale.

« Con altro avviso si notificherà la completa riattivazione del servizio.

« *Il capo-traffico*
« BACHELET. »

— A tale proposito riceviamo pure le seguenti informazioni:

Una valanga di neve, caduta oltre Bussolino, rovesciò due locomotive ed una vettura del convoglio partito ieri mattina alle 4 50 da Torino verso la Francia. Un convoglio speciale fu tosto mandato a raccogliere i viaggiatori e si sospese il servizio; si crede che fortunatamente non si abbia a deplorare alcuna vittima.

IL PROCESSO DURANTI

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(15) — (*Continuazione, vedi num.* 18)

Avvocato Parina. Il barone di Mieil dichiarò essersi fatto fabbricare la chiave falsa che gli servì ad introdursi in casa Duranti sopra una che una notte, due anni sono, gli consegnò lo stesso signor conte Duranti nel ricondurlo sulla scala, dopo essersi trattenuto seco lui fino ad ora molto avanzata a lavorare insieme intorno ad un progetto di legge da presentarsi al Parlamento. Conferma il teste queste circostanze?

Teste. Sì, quanto all'essermi giovato dell'opera del barone di Mieil: egli scriveva ed io gli dettava. No, in quanto al resto. Non rammento nè d'averlo ricondotto, nè di avergli mai consegnato la mia chiave di casa. Dico tuttavia solo che non lo rammento. Potrebbe essermi ed io averlo dimenticato.

Avvocato Villani. Amerei che il teste fosse ampie spiegazioni sui discorsi ch'egli tenne nella mattina del 16 dicembre con la sua signora ed il barone di Mieil. — È egli vero che uscisse in virulente invettive contro i costumi del giorno e si diffondesse in special modo sui gravi inconvenienti che, a suo dire, provengono alla società dall'adulterio?

Teste. È verissimo. — Quando entrai nel salotto, mia moglie e di Mieil, come avveniva loro quasi ogni volta che si trovassero insieme, stavano bisticciandosi a proposito dell'uso pessimo ed immorale che si è introdotto nelle nostre società aristocratiche di corteggiare le donne maritate. La mia signora sosteneva assai giustamente che le smancerie di cui taluni bellimbusti fanno oggetto le donne legate ad altri col sacro vincolo del matrimonio, racchiudono in se stesse il più grave degli oltraggi. — Di Mieil, per contro, s'ergeva ad apologista di un simile uso, il quale, diceva, rivela la gentilezza delle odierne abitudini e il pregio grande in cui è tenuta la donna. — Io mi unii a mia moglie e, di parola in parola, cominciai a dar sfogo alle mie profonde e radicate convinzioni sulle piaghe molte che affliggono il nostro corpo sociale. — Di Mieil mi accusò di troppa severità. — E perchè non dovrei essere severo? — gli risposi io; — c'è forse una scusa, una sola, a tutto questo miscuglio di malafede, di dissolutezze, di turpitudini d'ogni genere, che si mascherano del pomposo nome di progresso? — Io non ne so vedere! — Non la ignoranza, chè non avemmo mai tante scuole aperte al pubblico insegnamento; non la tirannide, chè non si dette mai governo più longanimo e tollerante del nostro; chè dunque? — È un pervertimento generale delle masse; è una irrisione per ogni più sacro dovere; è la spudoratezza del vizio, il cinismo della colpa, che fanno dell'umano consorzio un branco di lupi, per mezzo a' quali guai a chi si fa pecora. — La società è malata e, ch'è peggio, malata di un male incurabile. — Non è la febbre che infiamma le vene, che scuote i polsi ed empie di fantasmi il cervello; non è il parossismo che fa traballare i nervi e nicchiare le cose: è la cancrena, la cancrena, che, lenta lenta, rode ogni fibra e scioglie il corpo in putredine. — Il vizio ha il sopravvento. — Ad ogni istante getta la sua spada sanguinolenta sulla bilancia sociale e ripete il *vae victis* del gallico Brenno! — E addussi un esempio. — L'uomo pervertito e corrotto, dissi, non si emenda quasi mai. — Sazio, nauseato a 20 anni dei più comuni piaceri, invece di mutar costumi, non rinunzia a quelli che per invenirne di nuovi e più raffinati e reconditi. — Un giorno, finalmente, la salute minata, il patrimonio consunto; ecco rizzarglisi innanzi minaccioso il lurido spettro dell'indigenza. — Supponete allora delle due cose l'una: o che una eventualità qualunque lo rimetta in possesso di nuove sostanze, o che rimanga qual è. — Nel primo caso, lungi dal far tesoro della spaventosa esperienza acquisita a proprie spese, lo vedrete accogliare avidamente l'inatteso ristoro, non tanto perchè lo sottragga agli squallori della miseria, ma perchè gli permette di ridarsi, tutto intero, alla primitiva sua vita di sciopero e di gozzoviglie.

Nel secondo caso non sarà egli che ricorra, pentito, al lavoro e tenti la propria riabilitazione; ma lo vedrete avvilirsi, vendersi, prostituirsi, macchiarsi di delitti e di infamie, pur di procacciarsi mezzo risorse onde appagare le turpi sue voglie, sinchè vecchio anzitempo, e col cuore inaridito, il corpo acciaccoso, la ragione vacillante, chiuda gli obbrobriosi suoi giorni fra il ghigno d'una cortigiana e la bestemmia di un barattiere. — E il medesimo avviene della società nostra! (Mormorio d'approvazione nell'uditorio).

Deplorai il rilassamento della pubblica opinione, che, guasta e corrotta, non si fa più piedestallo del codice e non ne ricolma le lacune. — Lamentai fra queste la tolleranza grande che si usa verso l'adulterio. — Gli Ebrei lo punivano lapidandone i due complici; i Lacedemoni, crocifiggendoli; i Germani, impiccandoli. — Noi, invece, ci contentiamo di dire: l'adulterio dà diritto alla separazione di beni e di corpo, e anche questa quando il delitto sia ben provato, quando dieci o dodici luminari del fôro abbiano ben studiato, analizzato, notomizzato il tuo povero cuore, voltandolo e rivoltandolo in tutti i sensi, per riconoscere pubblicamente se sia o non sia meritevole di una riparazione. — Dimenticando di essere fondata essenzialmente prima sulla famiglia, eppoi sul diritto di proprietà, la società, accecata sino pure dal materiale interesse, non si preoccupa che di questo e lascia quella in non cale.

(*Continua*)

In occasione del capodanno, S. M. il Re ha donato al generale Garibaldi un bellissimo quadro in mosaico. Garibaldi ha accettato il dono con grato animo.

Il *Piccolo* di Napoli annunzia che al Ministero dell'interno si prepara un disegno di legge per riformare l'organico del Ministero medesimo e di quello di pubblica sicurezza, il quale sarebbe presentato alla Camera al riaprirsi della sessione. Gli stipendi dei funzionarii, sui quali giorni sono richiamavamo l'attenzione del Governo, saranno aumentati.

Dall'ultima statistica or dianzi pubblicata dal direttore generale delle gabelle, rilevasi che nel 1867 il sale diede alle finanze l'introito lordo di L. 66,739,923; e che tale somma nel 1874 accrebbe appena sino alle L. 77,552,358. Di queste 13,471,864 furono spese di riscossione: cioè L. 8,184,137 per produzione, trasporti, ecc., e L. 5,287,727 per magazzinaggio ed altre spese d'amministrazione.

Un telegramma da Cagliari al *Roma* di Napoli dice che il giornale ufficiale della provincia ha pubblicato un articolo offensivo per l'ordine tunisino, e che in seguito a protesta del console di Tunisi, pubblicata anche per le stampe, il prefetto Fasciotti abbia fatto delle scuse, e promesso la ritrattazione del suo organo.

FASTI DEL MACINATO.

I giornali di Messina annunziano che da quattro giorni quei mugnai non macinano, a cagione di divergenze tuttavia pendenti con quell'intendenza di finanza.

Il sistema d'esazione continua, si vede, a produrre i suoi effetti.

Durerà ancora per un pezzo questa storia?

CANTELLI PONE IN FUGA I FORESTIERI.

Il *Corriere Italiano* nota con dolore che in quest'anno la colonia dei forestieri che suole allietare Firenze nella stagione invernale è scarsissima ed è ridotta alle ultime proporzioni.

Contribuiranno, secondo il giornale fiorentino, a questo triste risultato l'aumentato prezzo del vivere in Firenze sia per le accresciute imposte municipali (ma che imposte? progresso! progresso... Minghettiano), sia per l'ingordigia di parecchi locandieri di lusso; ma ciò non basterebbe a spiegare la fuga dei forestieri.

« Noi crediamo (dice il *Corriere italiano*) che la ragione principale si debba ascrivere alle avventate favole di cospirazioni e di congiure internazionaliste che si propagarono insieme colle notizie del famoso processo che, con quell'esito che tutti sanno, si trattò a San Firenze.

« Per spiegarsi l'assenza di forestieri, che già fu molto sensibile l'anno passato e che quest'anno aumenta per la città nostra in proporzioni d'una vera calamità, bisogna risalire all'agosto 1874, a quell'epoca in cui, per una manovra elettorale, per ridestare col tremito della paura il partito conservatore, si crearono i fantasmi di congiure petroliere, si fecero operati numerosi arresti, si diffusero, per mezzo di giornali compiici o mistificati, le novelle di tenebrose cospirazioni, e ad ogni momento si annunziavano le truppe consegnate in caserma, i posti di guardia rinforzati, gli stabilimenti pubblici minacciati di saccheggio e d'incendio, e perciò affidati alla custodia di numerosi presidii; ed ogni giorno portava un nuovo allarme, un nuovo pallone gonfio di tempeste fantastiche.

« Quel disgraziato periodo di una politica di allucinazioni e d'inganni condusse agli arresti di villa Ruffi, partorì le commedie delle bande di Romagna e i processi di Firenze e di Livorno.... Ma oltre le deplorabili conseguenze politiche, produsse danni economici ben gravi, di cui ora si sente tutta l'importanza. »

Così fra i grandi benefizi che il Ministero attuale avrà recato con la sua insipienza e coi suoi artifizi all'Italia, vi ha pur quello di averla privata delle cospicue somme che i forestieri le tributavano. Ma che importa? Muoia l'Italia purchè viva il Ministero! Questa è la massima dei deputati ministeriali.

Il programma elettorale pubblicato da Mac-Mahon, di cui è cenno nel telegramma Stefani, fu redatto da Dufaure; esso perciò deve essere ispirato a sensi liberali.

A fine di dileguare i dubbi di un gran numero di cattolici ed impedire gli abusi, la Congregazione dei riti pubblicherà fra breve un decreto indicante la vera portata delle apparizioni di Lourdes e della Salette.

Telegrafano da Ragusa, 11 gennaio, che il freddo fece molte vittime nei soldati turchi; molti di essi, che ebbero membri gelati, sono all'ospedale. Si dice che altri 300 soccombettero pei rigori della temperatura.

Gli insorti cominciano a discendere dalle montagne; furono veduti nelle pianure presso le frontiere della Dalmazia.

Un dispaccio da Berlino, 12 gennaio, dice che continuano ad apparire gli indizi di un ravvicinamento fra il Governo ed i cattolici; si notò che l'11 gennaio il principe Bismark ed il sig. Windthorst si salutarono cortesemente.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Spedito da ROMA 13 gennaio ore 8 20 ant.
Ricevuto a TORINO ore 2 55 pom. (12)

Si assicura che la maggioranza del Senato votasse sopra l'affare Satriano per omaggio del regolamento.

Parecchi senatori sono disposti di proporne la riforma decretando inaccettabili le dimissioni del senatore sotto processo.

— Le Università designate dal ministro Bonghi come scuole di perfezionamento, sono quelle di Roma, Napoli, Torino, Bologna, Pisa, Padova e Pavia.

— Fino all'apertura della nuova sessione parlamentare non saranno nominati i nuovi senatori.

— Ieri sera giunse a Roma il signor Schwegh, plenipotenziario austriaco, incaricato di trattare le convenzioni commerciali col Governo italiano.

— Il primo ricevimento dato ieri dai principi di Piemonte, riuscì brillantissimo.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma intorno alle sezioni di Cassazione colà stabilite:

« Ciò che si sa di certo finora è che il Presidente della nuova Cassazione non sarà nominato, forse per conservare il posto al Vigliani; che i due presidenti di sezione saranno il Piroli consigliere di Stato e vice-presidente della Camera, e l'Auriti presidente della Corte di Appello a Trani; procuratore generale il De Falco, e avvocato generale il Pescatore. Tutto il resto è prematuro fino al momento che vi scrivo. È giunto iersera da Napoli col Mirabelli e col De Falco il sostituto procuratore generale Buonocore. »

---

o volesse rendersene o mantenersene degno.

Osvaldo fu posto alla destra di Teresa, la quale aveva il marito alla sinistra, e il nostro giovane, più che a mangiare, occupò il suo tempo ad esaminare la seducente sua vicina, cui mai non si sazziava di guardare.

Era davvero tutto ciò che di più bello si può vedere in una donna. Aveva essa adottato l'abbigliamento delle contadine svizzere, abbigliamento così grazioso e pittoresco, e che pure diventa ogni giorno più raro, anche nei più riposti cantoni, dove continuamente progredisce e s'allarga l'invasione delle monotone e poco artistiche fogge attuali di Francia. La civetteria più esperta non avrebbe potuto dar miglior consiglio a quella bellezza per farne spiccare tutti i pregi nella più schietta e naturale semplicità. Quella forma di abiti le stava a meraviglia; due magnifiche trecce di capelli biondi scendevano lungo le sue spalle; il giustacuore di panno scarlatta disegnava a pennello l'eleganza del suo busto, e perfino la sua sottana corta conferiva ad accrescerne la grazia lasciando scorgere un piede e un nodello veramente degni d'esser presi a modello. Del resto, buona, affabile, graziosa con tutti e sempre, il candore e l'ingenuità della sua anima apparivano ne' suoi sguardi luminosamente: e diceria con questo appunto che li rendeva così incantevoli ed efficaci.

Ah sì! quello era proprio lo sguardo da bambino e da angelo che Godfriedo aveva confessato tante volte d'aver ammirato nella povera Teula seppellita nelle tombe di Donnersberg, e che pareva per un miracolo di trasfusione passato con tutta la sua malia nella giovane milanese, che pure non aveva mai conosciuta la infelice polacca.

Tutti, e non solo della fattoria, ma del villaggio, avevano per lei una grande affezione e un pari rispetto. Ludovico stesso non le volgeva il discorso e non parlava di lei che con una spiccata deferenza, come si fa d'un essere superiore: e mai non lo si aveva udito a darle del tu.

Questa specie di soggezione nel marito si capiva facilmente. Ludovico, a quanto diceva, era vissuto più nei campi che nei saletti cittadini; aveva un'istruzione assai limitata, nè la sua intelligenza, quantunque gli fosse abilissima ne' suoi affari, era tale da supplire a quegli ammaestramenti che non aveva avuti; Teresa invece, figliuola d'un ricco gioielliere, aveva frequentato la migliore società di Milano, vi aveva attinto quelle forme eleganti e raffinate che sono come un profumo alla bellezza, e, certo per l'amore de' suoi genitori, aveva ricevuta una delle più scelte e più complete educazioni che si possa immaginare in una donna.

Eppure questa donna, la quale aveva tutti i doni della natura e tutte le facoltà date dall'educazione per brillare nelle più elette sfere della società, sapeva così bene adattarsi all'attuale sua vita ritirata e modesta, ai rusticani compiti di una buona fattora, trovavasi così lieta e contenta in mezzo a quella gente semplicissima, a quelle nevose montagne, che ella confessava a bene appariva a chi solamente la guardasse, che ogni giorno trascorreva per lei esente pur da un istante di noia o di rincrescimento del passato o di desiderio d'un'altra sorte. La mattinata era da lei tutta consecrata alla direzione della casa e ai lavori della fattoria; e la sera, ritirata nella sua camera, ella concedeva qualche appagamento al suo spirito elevato ed istrutto: leggeva e faceva della musica.

Quella seconda notte medesima che passò sotto quel tetto ospitale, dopo la sua corsa a San Gallo, Osvaldo che non poteva dormire, mentre tutti gli altri erano già immersi nella più profonda quiete del primo sonno, udì a un tratto accenti melodiosi d'una divina dolcezza innalzarsi per la tranquilla aura notturna ed echeggiare soavemente per la montagna, risalendo alla volta stellata de' cieli. Era la voce di Teresa che cantava una mesta canzone, accompagnandosi col pianoforte, cui Ludovico, impiegandovi tutte le sue economie, aveva voluto ad ogni costo procurarle.

Osvaldo respirava appena: egli assorbiva quell'onda sonora di così soave dolcezza e ne provava una sublime voluttà ineffabile; parevagli che qualche cosa di quella creatura così perfetta venisse a lui per le tenebre della notte e lo accarezzasse e gli desse poco meno che l'ardente diletto d'un bacio; il canto aveva già cessato, ch'egli, commosso, intenerito, se ne rimaneva ancora là, immobile, ad ascoltare quella voce celeste che così potentemente incantava il suo orecchio, ma che pure era cagione di tanto turbamento al suo cuore, di esaltazione alla sua fantasia e quindi di danno alla sua ancor cagionevole e assai minacciata salute.

(*Continua*) FULVIO ANGUISSOLA.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

Il *Giornale di Padova*, volendo rispondere alla *Corrispondenza Parlamentare* inserita nella nostra Gazzetta del 7 gennaio, ci dà la strepitosa notizia che le trattative continuano, e che l'on. Luzzati è partito da Padova per aspettare a Roma il ritorno del delegato austro-ungarico.

E chi mai disse il contrario? Ciò che dicemmo nella nostra corrispondenza si è che dopo tanto rumore, dopo tanti discorsi, dopo tanti viaggi, dopo tanti pranzi, le trattative sono appena al loro principio, e che cominciasi a dubitare che il Ministero non sia in grado nè in marzo, nè in aprile, nè in maggio di presentare le convenzioni doganali al Parlamento; e ciò contro le previsioni del Minghetti, che nel discorso di Legnago del 31 ottobre parlò di quei trattati in modo da farli credere poco meno che conclusi e li pose a fondamento del pareggio per l'anno 1877.

Ecco ciò che disse in sostanza la *Gazzetta Piemontese*; a questo bisognava rispondere, e non ci si risponde dicendo solo che le trattative continuano.

Il Ministero dell'interno procede ad una rigorosa inchiesta sulle Questure e sul personale delle Prefetture, in seguito ai fatti scoperti a Torino.

IL BAGNO DI PIOMBINO.

Leggiamo nel *Secolo*:

Pisa, 11 *gennaio*.

Mesi fa correvano per Piombino voci sinistre.

Ai 500 reclusi in quel Bagno penale venivano somministrati articoli di vitto intollerabili, tal rise che i cani stessi cibandosene li vomitavano e il pane inoltre costantemente mancante di peso. Se i forzati se ne lagnavano, venivano, in punizione, tenuti al banco di rigore mesi e mesi e anche bastonati.

Si era inoltre introdotta nel bagno la fotografia allo scopo di fabbricarvi falsi biglietti, ma avendo alcune imprudenti parole sventato l'incredibile tentativo, la fotografia fu volta ad altri scopi niente affatto utili all'erario.

Secondo il contratto della fornitura, il direttore doveva direttamente provvedere i viveri, tuttavolta che l'Impresa vi avesse mancato; ma ciò non avvenne, perchè l'Impresa era invece nelle migliori grazie della Direzione delle carceri.

Di fronte alla voce di turpitudini siffatte, che non invidiamo per certo gli allori della oramai famosa Questura di Torino, l'autorità dovè preoccuparsi; laonde mandato in verifica il delegato capo di P. S., signor Olinto Bartolini, ebbe questi a raccogliere la sussistenza in massima dei fatti altrettanto veri quanto incredibili, e ne riferì al sotto-prefetto, signor Castellani avv. Gio. Battista, che a sua volta ne informò la Prefettura di Pisa, rappresentata in quei giorni dal consigliere delegato Viani.

Ma il Ministero dell'interno, non quietandosi a questi risultati, mandava sul luogo un ispettore generale delle carceri, che trovava, non si saprebbe dire in qual modo, esserci le cose del Bagno *passate costantemente per bene*, e in conseguenza irreprensibile l'Amministrazione, bugiardo il delegato Bartolini ed avventati i signori Castellani e Viani nello accogliere e spedire al Ministero le informazioni da quest'ultimo assunte.

In seguito a ciò il Viani, il Castellani ed il Bartolini venivano *formalmente ammoniti* (!) nell'atto stesso che iniziavasi istruttoria formale su quanto di anormale e di turpe era avvenuto in quel bagno! Il suo direttore intanto, iniziato il procedimento, veniva assunto nei suoi voti di rimpatrio, e per giunta *promosso*. Là, proprio sugli allori della toccata promozione, lo coglieva poi il mandato giudiziario di cattura.

In pendenza dei narrati fatti il Bartolini in pena d'aver riferita la verità era stato da delegato capo di una Sotto-prefettura mandato semplice delegato di mandamento a Vico Pisano. Il tempo dopo, con decreto 21 dicembre scorso, l'egregio sotto-prefetto avv. Castellani, per aver anch'esso compiuto il dover suo, è stato trabalzato a Vallo in Lucania (Salerno), che è quanto dire nella Sotto-prefettura più incomoda delle provincie meridionali.

Ecco in qual modo si amministrava il Bagno penale di Piombino, e come l'Amministrazione abbia fatto sfregio e danno agli egregi che seguirono impavidi le vie del dovere e dell'onore.

Ma come sono possibili fatti cotali che ci riportano a Cesare Borgia? Pur troppo accanto alla pubblica amministrazione pullula la camorra, cioè un'associazione occulta e formidabile d'interessi e d'influenze, che in cerca di lauri e d'onori, avvinghiandosi all'Amministrazione, talvolta la contamina, la comprime, la soffoca. Questa camorra, che riescì a far destituire il Borgnino ed il Nelli, perchè cercavano sul sodo gli autori di un tentato assassinio, e che più tardi insanguinò, poi calunniò la Sicilia, è dessa medesima che è riescita a far punire il Bartolini, il Viani ed il Castellani perchè nobilmente agirono secondo il dovere e la coscienza.

Ci mancano i giornali e le corrispondenze di Francia, e così dobbiamo limitarci alle notizie del telegrafo intorno alla crisi ministeriale, che, dopo la pubblicazione del Manifesto di Mac-Mahon, sembra decisamente scongiurata. Il Maresciallo ha capito benissimo che la dimissione del signor Léon Say, oltre al tirarsi dietro quelle di Dufaure, Wallon e Decazes, poteva avere deplorabilissime conseguenze a motivo dell'irritazione che immancabilmente avrebbe prodotta nel paese. Quindi si cercò di ottenere un'altra transazione momentanea, continuando a lasciare intatto l'attuale Gabinetto, che per certo non si è fatto più omogeneo dopo quest'ultimo incidente.

Vienna, 10. — La Camera discute parecchie risoluzioni. Depretis propone di coprire il *deficit*. Credasi che verrà fatto un prestito di 40 milioni. La rendita ribassa, sebbene la Borsa si mantenga in condizioni discrete. *(Bilancia)*.

Roma, 11. — Le *Italienische Nachrichten* assicurano essere aspettato tra breve a Roma un prelato tedesco, il quale fu incaricato dal Vaticano di studiare, con altri vescovi, i mezzi di portare ad effetto una transazione, allo scopo di metter fine alla presente situazione del clero in Prussia. *(Adria)*.

Vienna, 12. — Il club del progresso deliberò d'invitare i ministri ad intervenire ad una sua seduta per dare schiarimenti sulle trattative di Pest. I ministri promisero di comparire nel corso della mattina. Il club della sinistra decise d'invitare i ministri alla seduta di domani sera, in cui verrà discussa la questione se sia opportuno d'interpellare il Governo. *(O. T.)*.

Bruxelles, 11. — Lo sciopero dei minatori nell'Hainaut, e precisamente nelle miniere di Charleroi, va estendendosi; però sinora in nessun luogo fu turbata la quiete, e sembra che nemmeno ciò sia nell'intenzione degli scioperanti. *(N. F. P.)*.

Lettere di Vienna assicurano che il conte Andrassy è molto contento dell'accoglienza fatta a Parigi e a Roma alla sua ultima nota; esse aggiungono essere imminente anche l'adesione dell'Inghilterra, avendo il conte Derby qualificato officialmente come moderato il progetto austriaco.

Secondo altre notizie di fonte parigina, gli insorti erzegovini sarebbero stati battuti in due scontri importanti. E finalmente pare positivo che se la Serbia e il Montenegro si disponessero a soccorrerli, l'Austria e la Russia sono d'accordo per opporvisi, non solo colle loro raccomandazioni diplomatiche, ma anche, al bisogno, con mezzi più decisivi ed efficaci.

Importante, relativamente alle condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina, è il contenuto d'un telegramma da Metkovic, 6 gennaio, pubblicato dal *Nazionale* di Zara, così concepito:

« Da persona degna di fede ed altolocata, « giunta stanotte da Mostar, rileviamo che le « autorità turche in Erzegovina, appena ricevuto il firmano sulle nuove riforme, dichiarano al Governo di Costantinopoli, che « esse non sarebbero in istato d'introdurle *seriamente*, senza che si sollevasse anche la « popolazione turca. »

Se tale fosse realmente la situazione, come ci sembra molto verosimile, anche le riforme delle potenze nordiche non potrebbero realizzarsi senza un intervento, che sarebbe il principio di nuove complicazioni.

Il Governo di Madrid, per dimostrare il suo desiderio di appianare tutte le difficoltà insorte colla Santa Sede nella questione religiosa, nominò testè al posto di ambasciatore presso il Vaticano il sig. Cardenas, di cui la scelta fu aggradita.

L'arrivo di questo diplomatico in Roma è imminente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *gennaio*.

Il proclama di Mac-Mahon al popolo dice: « Voi volete l'ordine e la pace; i senatori ed i deputati, insieme al Presidente della Repubblica, dovranno mantenerli. Dobbiamo applicare insieme sinceramente le leggi costituzionali.

« Le istituzioni non devono rivedersi prima di essere lealmente praticate; ma per praticarle, come esige la salvezza della Francia, è indispensabile di far prevalere la politica conservatrice e veramente liberale che sempre proposi. Faccio appello all'unione di tutte le persone che antepongono la difesa dell'ordine sociale, il rispetto alle leggi e la devozione alla patria, ai ricordi, alle aspirazioni ed agli impegni dei partiti, e le invito ad unirsi tutte intorno al Governo. Bisogna non soltanto disarmare coloro che turberebbero attualmente la pubblica sicurezza, ma scoraggiare coloro che minacciano l'avvenire colla propagazione di dottrine antisociali e di programmi rivoluzionari.

« Non chiesi il potere, ma lo eserciterò senza debolezza. Spero nell'aiuto di Dio e nel concorso della nazione per compiere la mia missione. »

Berlino, 13 *gennaio*.

La Corte ecclesiastica ordinò che procedasi per destituire l'arcivescovo di Colonia.

Orano, 12 *gennaio*.

Un violento uragano recò alcuni danni.

Parigi, 13 *gennaio*.

Assicurasi che l'accordo è stabilito, e quindi ogni modificazione ministeriale sembra scongiurata. Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente soltanto lunedì.

Costantinopoli, 13 *gennaio*.

Dervisch pascià fu nominato ministro della marina.

Gli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi, incominciarono a fare dei passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto di Andrassy all'attenzione del Sultano.

Il loro intervento, per ora, è soltanto ufficioso ed amichevole.

Alì pascià partirà sabato per Mostar insieme con Costant Effendi, incaricato di una missione di conciliazione presso i capi degli insorti.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14, *ore* 10,10, *arrivato ore* 12,40.

Nella Corte di Cassazione di Roma furono nominati: procuratore generale il sig. De Falco, presidenti i signori Ghiglieri e Auriti, avvocato generale il sig. Pescatore. Il sig. Deforesta è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello.

— I signori Luzzati e Schwegel conferirono ieri lungamente col ministro Visconti-Venosta.

— Il Sottocomitato romano dei veterani presentò ieri al Re il diploma di presidente onorario, ed ebbe accoglienza molto amichevole.

— Il Consiglio comunale ripristinò ieri sera, a grande maggioranza, la corsa dei barberi nel carnevale.

— Il Papa, quantunque indisposto, ricevette ieri mattina il Sindaco di Dublino e lo benedisse.

— La partenza dell'on. Sella per Vienna, per le trattative del riscatto delle ferrovie, è prorogata fino al 20 gennaio.

CRONACA NERA

Il cane amico dell'uomo. — Ieri sera, verso le nove, un giovane operaio attraversava la piazza Castello seguito dal proprio cane. Quando giunse presso alla cancellata di piazza Reale vide il cane dar manifesti segni d'inquietudine correndo verso un mucchio di neve e poi tornando al padrone, come se lo volesse invitare a seguirlo. Riuscita inutili le ripetute chiamate, alle quali il cane non rispondeva che con forti latrati, il giovane si decise a seguirlo. Giunto nell'angolo formato dalla cancellata contro l'edifizio della Galleria d'Armi, il cane fermossi ed il giovane vide stare sulla neve un oggetto voluminoso, nero ed immobile. Chinatosi, scoprì che era un povero vecchio giacente boccone sotto un mucchio di neve, gemente e stante come se fosse in fin di vita.

Non sapendo come provvedere da sè, corse ad avvertire del fatto le guardie municipali di servizio all'entrata del teatro Regio. Queste si recarono con tutta sollecitudine al sito indicato e rialzarono il vecchio, rincorandolo come meglio seppero. Quando potè riavere e forza e parola, disse aver nome Giordanini Battista, essere di età di 77 anni, e dimorare in Borgo Dora, dove fu condotto in cittadina.

È probabile che il poveretto nell'oscurità e forse per inusate libazioni abbia perduto la tramontana e sia andato a cadere su quel mucchio di neve senza avvedersene. Senza il mirabile istinto del cane, non lo si sarebbe forse scoperto che a giorno fatto e cadavere.

*** Ieri mattina, verso le 10, certo B. F., d'anni 47, verniciatore di mobili, girovagava nelle vie Barolo e Zecca chiedendo l'elemosina. Man mano che avea raccolto un paio di soldi, si recava a spenderli dal più vicino liquorista. E tanto durò il gioco, che non potendo più tener ritta la persona, il B., fingendosi colto da male, si ritrasse in una bottega, chiedendo di riposarvisi.

L'esercente che da gran tempo conosce quella buona lana, fece chiamare una guardia municipale che non ebbe difficoltà a riconoscere che il B. non era malato che di ubbriachezza ed a constatare la recidività dell'individuo. Perciò lo condusse alla Questura ove si decise a dir subito che era uscito di carcere tre giorni innanzi.

*** Ad un carrettiere fu ieri intimata contravvenzione perchè brutalmente batteva un asinello che fra la mota ed i mucchi di neve stentava ad andar innanzi.

*** I ladri pigliano di mira i polli del sig. B. Già facemmo menzione di un furto di polame avvenuto circa un mese fa a danno del sig. B., abitante in via Nizza, ed ecco che la scorsa notte altri ladri, mediante scavalcamento d'un cancello in ferro, entrati nel giardino del medesimo, s'intromisero nel pollaio e lo devastarono di diverse galline.

Badino i ladri che qualche osso può loro rimanere nella strozza.

*** Dai polli alle caramelle! La proprietaria del *buffet* del teatro Amedeo, *buffet* a caramelle e *canditi dolci*, si querelava ieri di essere stata vittima di un furto di caramelle e dolci perpetrato da ignoti ladri, notti sono, mediante rottura d'un armadio esistente nel teatro.

*** Ignoti ladri, nella notte del 12 al 13, tentarono di scassinare la porta del caffè Bava in via Consolata, ma disturbati forse dai garzoni che dormivano nell'interno, abbandonarono l'impresa.

*** Un serragliere, in compagnia di alcuni amici, andò ieri a fare una piccola refezione nella trattoria di *Nan Simone* a Doragrossa, ma venuto il momento di pagare lo scotto, alzò i tacchi. Venne arrestato dalle guardie di P. S., alle quali fu riferito il fatto, mentre faceva il *chilo* nella propria abitazione.

*** Gli arrestati furono 7: quattro uomini e tre donne.

Gerente Giuseppe Gerente.

Portafogli smarrito. — Ieri, 12, nel pomeriggio, fu smarrito da piazza Castello a piazza Vittorio un portamonete contenente lire 70 ed alcuni biglietti. Mancia di lire 20 a chi lo consegnerà al signor Vicari, piazza Vittorio, 12.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 1° al 7 gennaio

1875	1876
L. 1,445,671 85	L. 1,425,126 60

In più nel 1875 L. 20,545 25

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 3 al 9 dicembre

1874	1875
L. 404,138 53	L. 364,109 38

In più nel 1874 L. 40,029 15

Dal 1° gennaio al 9 dicembre

1874	1875
L. 20,035,881 95	L. 19,820,777 80

In più nel 1874 L. 215,104 75

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 3 al 9 dicembre

1875	1874
L. 109,587 03	L. 97,403 83

In più nel 1875 L. 12,183 80

Dal 1° gennaio al 9 dicembre

1875	1874
L. 4,947,003 16	L. 4,077,872 10

In più nel 1875 L. 869,131 06

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 12 gennaio.

960	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 19 28
55	»	Segale	» 12 13
12	»	Avena	» 10 51
95	»	Meliga	» 10 40
6	»	Miglio	» 11 70
12	»	Riso	» 29 00
125	»	Castagne secche	» 17 33
—	mir.	Buoi 1ª qualità	» — —
110	»	Idem 2ª »	» 7 50
40	»	Vitelli 1ª »	» 9 —
100	»	Idem 2ª »	» 7 90
120	»	Giovenchi	» 7 25
25		Maiali, per capo	» 10 50
750	»	Canapa greggia	» 7 10
50	»	Id. lavorata	» 18 —
300	»	Cordame	» 10 —
610	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
47	»	Burro 1ª qualità	» 28 —
100	»	Idem 2ª qualità	» 25 —

VERCELLI, 11 gennaio. — **Cereali.** — Il mercato di venerdì è stato attivo pei risi con 50 cent. d'aumento dalle ultime quotazioni. Oggi abbiamo avuto meno correntezza d'affari di venerdì, pure l'aumento conseguito venerdì si è consolidato. I risi bertoni non fecero variazione di sorta. Lo stesso dicasi delle altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso nudante	L. 33 75 a 34 50	24 37
Id. mercantile	» 35 — a 36 75	25 99
Id. mercant. buono	» 37 75 a 38 75	27 14
Id. fioretto	» 39 75 a 40 75	28 75
Bertone mercantile	» 31 25 a 33 50	23 12
Id. buono	» 35 — a 37 —	25 71
Frumento nuovo	» 24 75 a 29 50	19 38
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 15 50 a 16 50	11 42
Granoturco	» 14 — a 15 25	10 45
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

MILANO, 12 gennaio. — **Cereali.** — Fu fatta lusinga che i reclami del mugnai contro l'aumentata quota di tassa macinato che prima non si volevano ammettere, possano ora esser presi in considerazione per fissare una quota meno alterata e più corrispondente al vero. In seguito a ciò i scioperanti vanno man mano riaprendo i mulini, e riprendono il lavoro sospeso con grave danno dei loro interessi, non avendo nemmeno in questo frattempo potuto utilizzare i depositi di farino che tenevano di scorta a prezzi migliorati, impediti in ciò dall'aumentata concorrenza dei mulini di altre provincie, forse meno tassati in confronto ai loro. Il mercato grani per altro non risentì, come speravasi da taluni, alcun aumento di prezzi; solo si è fatta più corrente la vendita.

La condizione degli altri cereali, compresi i risi, si mantiene identica alla più volte descritta, e cioè ferma di prezzi nelle qualità fine e rilasso nelle altre.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 80 a 21 00
Granoturco	»	9 00 a 10 05
Segale	»	12 35 a 13 —
Riso nostrano dazio escluso	»	22 95 a 31 85
Riso pugliese	id.	» 21 55 a 28 80
Avena	id.	» 9 45 a 10 50

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 13 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1096 91
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1096 91

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 13 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	807 24
Trama	1	68 31
Greggia	2	131 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1006 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 251.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Estera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 13 gennaio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	83 82
Trama	1	81 38
Greggia	1	72 67
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	177 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 56.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 13 gennaio.

Rendita italiana	77 35
Azioni Banca Nazionale	2000 —
Azioni Mobiliare Italiano	695 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	320 50

Francia breve lett. a 108 40, den. a 108 25.

Londra a vista lett. 27 32, denaro 27 28.

Marenghi da 21 60 a 21 67.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 12 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 35
» » fine mese	77 35
Prestito Nazionale 1866	54 —
» » stallonato	51 —
Azioni Banca Nazionale	2010 —
» Ferr. Meridionali	324 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	537 —
» Banca Generale	473 —
» Banca di Torino	718 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	898 —
» Linificio e canap. naz.	277 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 M.
» Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	218 50
» Ferr. Idem B.	222 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	536 —
Buoni Ferr. Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	108 25
» Londra a tre mesi	26 94
» Francoforte a tre mesi	134 7/8
» Vienna a tre mesi	233 25
Sconto	4 1/2
Pezzi da 20 franchi	21 62

Firenze, 12		13
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1876	76 20	76 10
Oro lettera	21 68	21 65 5
Londra lettera	26 97	26 97
Cambio su Parigi	108 40	108 30
Prestito Nazionale	54 —	— —
Azioni Tabacchi	820 —	820 —
Banca Nazionale	2014 —	2010 —
Azioni Ferr. Merid.	333 50	328 —
Obbligaz. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	1065 —	1055 —
Credito Mobiliare	652 —	620 75
Parigi, 12		13
3 per 0/0 Francese	65 92	65 97
5 per 0/0 Id.	104 77	104 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 05	71 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	251 —	250 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	218 —
Azioni Ferr. Romane	81 —	80 —
Obbl. Lombarde	232 —	233 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidati inglesi	93 3/4	94 —

Vienna, 12		13
Mobiliare	190 80	189 20
Lombarde	113 50	114 25
Banca Anglo-Austr.	92 —	91 50
Austriache	294 50	291 —
Banca Nazionale	901 —	905 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 22
Cambio su Parigi	46 90	45 80
Cambio su Londra	114 60	115 —
Rendita Austriaca	73 75	73 40
Idem in carta	68 50	67 85
Unionbank	74 —	73 75
Berlino, 12		13
Austr. Marchi di Ban.	515 —	515 —
Lombarde Franchi	197 —	199 —
Mobil. Marchi di San.	332 50	333 50
Rendita It. Franchi	71 50	71 50
Id. Turca Id.	— —	— —
Londra, 12		13
Consolidato inglese	93 7/8	94 —
Rendita italiana	70 7/8	70 3/4
Spagnuolo	17 3/4	17 3/4
Turco	21 3/4	21 3/8
Egiziano del 1873	65 1/4	65 —
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

14 gennaio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 77 45 fine corr. C. d. m. in c. 77 42 1/2 80 85 82 1/2 — 77 42 1/2.

Corso legale 77 35.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in liq. 295 fine corr. C. d. m. in c. 296 296 25.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 642 50 fine corr.

Ore 21 68 a 21 70.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 40	108 60	— —	— —
Svizzera 4	108 40	108 60	— —	— —
Londra 5	— —	— —	27 —	27 05
Germania 6	— —	— —	131 1/2	132 —
Vienna 5	— —	— —	234 —	234 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 gennaio 1876.

Ieri sera il telegrafo ci portava pochi cent. di aumento sulle Rendite Francesi, 1/8 di aumento sul consolidato Inglese. In quanto alla nostra Rendita era in ribasso di 15 cent. all'apertura; ma alla chiusura non perdeva più che 5 cent. Malgrado questa debolezza qui i prezzi questa mattina mostrarono come di solito una relativa fermezza per la Rendita che esordiva da 77 50 a 77 47 1/2.

La chiusura però si fece da 77 45 a 77 42 1/2 per fine corr. Per cont. si faceva 77 37 1/2. Per fine febbraio era piuttosto offerta con pochi compratori da 77 65 a 77 60.

La Banca Naz. si negoziava da 2015 a 2012.

La Banca di Torino 710 al cont., 712 a 714 per fine corr.

Az. Mobiliare It. 642 a 645.

Az. Banco Sc. e S. 295 1/2 a 296 1/2.

Az. Tabacchi 820.

Az. Meridionali 327 a 324.

Obbl. Meridionali 224.

Obbl. Romane 245 a 244 1/2.

Obbl. Vitt. Em. 236 a 237.

Obbl. Cavour 478 1/2.

Cambi sempre ricercati:

Francia 108 45 a 108 55.

Londra 27 a 27 05.

Ore 21 68 a 21 70.

Parigi, 12		13
Rendita Turca	21 75	21 80
Obbl. Ottomane 1869	123 —	125 —
Id. 1873	112 —	112 —
Lotti Turchi	54 50	54 25
Tunisine	275 —	275 —
Mobiliare Francese	188 —	188 —
Id. Spagnuolo	645 —	642 —
Rend. Spagn. esterna	17 7/8	17 7/8

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire dà, rappresentarà:
Tricoche et Cacolet, commedia in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà:
Il vidicolo, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milano e Ferrero rappresenterà:
La fiocie 'd tola, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione straordinaria data dal nuovo gigante Golia, sig. Eugène Lepy e dal signor Lagneau.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione
Il giro del mondo in 80 giorni.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
1215

Si cerca un grande appartamento mobigliato per mesi cinque, cominciando dal primo marzo. — Dirigersi dal portinaio di casa De-Feruex, via Accademia Albertina, N. 42. 77

Da vendere in Torino

via Porta Palatina

Un corpo di casa del reddito netto di lire 12 mila circa.

Rivolgersi al signor **Francesco Giordano**, procuratore capo, via Barbaroux, N. 31. 30

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienze pratiche. — Prezzo L. **1,50**. Contro importo o vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 20 gennaio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, a candela vergine, per la **vendita delle fascine** provenienti dallo sbrancamento degli alberi della Città nella primavera del 1876, il cui quantitativo si presume possa ascendere a miriagrammi 17,400, e seguirà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 10 per ogni cento miriagrammi di fascine.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte.
56

La Gazzetta delle Campagne

GIORNALE

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Esce il 1 ed il 15 d'ogni mese in 8 pagine con figure.

ABBONAMENTO L. **5** ALL'ANNO

L'Ufficio è in Torino, via Bogino, numero 2.

La **Gazzetta delle Campagne** sarà il monitore degli interessi rurali, e prenderanno parte alla sua collaborazione distinti cultori dell'arte agraria e delle industrie che ne dipendono.

Agli Abbonati verrà spedito in dono l'***Almanacco delle Campagne*** che si pubblicherà entro la prima quindicina del corrente mese. 61

Incanto forzato per sgombero

Martedì 18 corrente, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 4, in **via Lagrange, N. 47**, si venderanno diversi eleganti mobili, cioè: Letti, Sofà, Sedie, Seggioloni, Armadio a specchio, Specchi, Tappeti da sala e da piedi, e molti altri oggetti ad uso alloggio.
81 **OGGERO**, *estimatore.*

SOCIETÀ BACOLOGICA

(BASSO PIEMONTE)

Gerente e Mandatario **G. UGHES.**

Il costo dei cartoni ai sottoscrittori venne a risultare a L. 11

La distribuzione dei cartoni avrà luogo:

in **Vigone**, dal giorno 18 al 20 corrente gennaio,
in **Torino** (via Lagrange, N. 42, piano 1°), dal giorno 15 al 21 corrente gennaio. 62

MALATTIE SEGRETE

L'Iniezione Cottin del farmacista **DEPANIS**, è il più semplice e sicuro rimedio per guarire a pochi giorni dagli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza nessun danno, nè rimedi interni. — **Presso L. 5.**

NB. Per evitare le imitazioni esigere la firma **Depanis** sull'etichetta d'ogni flacone.

DEPOSITO presso la **Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, Torino.** 42

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.
Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
33

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Torino, via Carlo Alberto, N. 33

OPERE LEGALI

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

DELLE FORME E DEGLI EFFETTI

DELLA TRASCRIZIONE

per l'Avvocato ISRAELE LUZZATI.

Un vol. in-8° di pagine 400 L. **5.**

IL MASSIMARIO DEI PRETORI

E DEI MANDATARI GIUDIZIALI

SEGUITO DA UN

Completo Formulario di Atti

per l'Avvocato CARLO GALLINI.

Un volume in-8° di oltre pagine 300 L. **4.**

DELLA PEREQUAZIONE FONDIARIA

STUDI DI CONTROPROPOSTA AL PROGETTO MINISTERIALE

per l'Avvocato LUIGI TEGAS, DEPUTATO.

Un volumetto in-8° L. **2.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA LOCAZIONE DI OPERE

e più specialmente

DEGLI APPALTI

per l'Avvocato MARCO VITA LEVI.

Un volume in-8° L. **5.**

ANNUARIO

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA ITALIANA

compilato dall'Avvocato LUCIANO MORPURGO

con la collaborazione degli Avvocati

S. COEN — D. DIALTI — C. GALLINI — V. PERUGIA — O. ZANELLA

ANNO 1° 1875

Un volume in-8° di pagine 400 L. **5.**

IL NOTARIATO

LEGGE, REGOLAMENTO E TABELLE ANNESSE

relative al numero, residenza ed onorari

CON NOTE

dell'Avvocato CARLO GALLINI.

Un volume in-16° L. **4.** 70

Prezzo L. 3 in Boccetta.

FOSFATO DI FERRO

di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DELETTREZ Fabricia Avenue du Roule, 2, NEUILLY.

DELETTREZ 64 a 53, rue Richer. PARIS

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di vecchiezza; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 76

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

L'ECONOMIA RURALE

Le Arti, il Commercio ed il Repertorio d'Agricoltura.

Giornale diretto da una Società di Agricoltori, Professori, Agronomi nazionali e stranieri. — Esce il 10 e 25 d'ogni mese in 32 pagine con figure e copertina. — Prezzo d'abbonamento L. **12** all'anno per tutta Italia. — Agli abbonati si spedisce in dono **L'Album di litografie e Collana degli Agronomi italiani.**

Dirigersi in Torino all'Ufficio, Piazza Castello, 16, piano secondo, scala in fondo al cortile. 80

Revoca di Sequestro.

Si rende noto che li due sequestri seguiti in odio di **Milanese Giovanni**, l'uno per lire 3000 e l'altro per lire 70,000, annunziato quest'ultimo nel giornale il *Conte Cavour* al N° 338 il giorno 7 dicembre scorso, e nella *Gazzetta Piemontese* al N° 348 il 17 stesso mese, stati rilasciati coi Decreti 26 ottobre e 30 novembre 1875 dal Tribunale di Commercio, furono *revocati* e dichiarati *nulli* in seguito al recesso presentato dalli stessi sequestranti Giuseppe e Lorenzo Golletti. 69

IL PIÙ UTILE E BEL REGALO

che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia

per sole Lire 30

una eccellente macchina a cucire

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso. Delle macchine in Italia si danno soltanto ai **soli** abbonati dei **Giornali di Mode** per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di **A. Roux** si vendono a chiunque per sole **lire trenta**, complete di tutti gli accessori, guida, più la quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30 si spediscono franche d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso **A. ROUX**, via Orefici, N. 9 e 146, Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi pure l'**Express-Roux** originale, munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa L. 40. — La **Raymond** vera del Canada, che speculatori vendono L. 75, e che da noi si vende per sole L. 45. — La **Canadese** a due fili, ossia a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a L. 120 e da noi per sole L. 90, come pure le macchine **Wheeler e Wilson, Howe**, ecc., vere americane garantite, a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. — Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta affrancata.

L'**Hamilton** a due fili completa L. 100, con tavolino L. 125. 23

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (11 Gennaio 1876).

Citazione — I signori coniugi Chiriotti ottennero citati il Teresa Canonica ed Onorato Pace, a comparire avanti la pretura mandamentale d'Alba alle ore ore 9 mattina del 17 corrente, acciò sia fatto luogo alla condanna della Canonica della somma di L. 816 e spese. — (Zocco 2ª c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 7).

Appalti e Forniture.

Genio Militare - *Direzione provvisoria per le fortificazioni di Spezia* — Nel giorno 25 gennaio corrente alle ore 9 pomer. nel locale della Direzione suddetta si procederà a mezzo d'incanto all'appalto della costruzione di una batteria sul contrafforte alto del Persino presso Spezia, e del tronco di strada d'accesso alla batteria stessa per italiane lire 717,000. Il deposito a farsi è di L. 36,000. I fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle ore 3 pomer. del 10 febbraio p. v. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta.

Direzione di Commissariato Militare di Messina - Asta — Nel giorno 17 corrente alle ore 10 antim. si procederà in Messina nella Direzione anzidetta all'appalto di 1500 quintali di grano estero, divisi in 15 lotti di quintali 100 cadauno, raccolto 1875, peso non minore di 78 chilogrammi per ettolitro. Il deposito a farsi è di L. 200 per ogni lotto. I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 dal mercoledì del giorno del seguito deliberamento. Il campione del grano ed i capitoli d'appalto sono visibili negli Uffici della Direzione suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Marsiglia, 13 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18978
Vendite » 10720
Mercato calmo.

Le altre quotazioni non ancora arrivate, causa le interruzioni telegrafiche.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.